

GUIDA DEI DIRIGENTI
DEL SACERDOZIO E
DELLE ORGANIZZAZIONI
AUSILIARIE

GUIDA DEI DIRIGENTI
DEL SACERDOZIO E
DELLE ORGANIZZAZIONI
AUSILIARIE

Publicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Sommario

Introduzione	1
Il sacerdozio	4
Le organizzazioni ausiliarie	11
Corsi di studio e addestramento degli insegnanti	15
Dirigere	17
Come ottenere materiale della Chiesa e informazioni sull'ubicazione dei centri genealogici	22

Distribuzione

La *Guida dei dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie* è mirata ai dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie che sono nuovi nella Chiesa e che hanno un'esperienza limitata. Sarà, in ogni modo, utile anche ai dirigenti di aree più affermate. Spiega i principi e le procedure con lo scopo di aiutare i dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie ad adempiere alla loro chiamata.

© 1980, 1994, 2001 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in Germany

Testo inglese approvato: 3/01

Approvato per la traduzione: 3/01

Titolo dell'opera originale: *Priesthood and Auxiliary Leaders' Guidebook*

31178 160

Italian

Introduzione

La Chiesa ha preparato questa guida per aiutare i dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie a conoscere e svolgere i loro doveri. Tutti i dirigenti e gli altri membri della Chiesa devono prendere parte alla missione della Chiesa, che è di invitare tutti a «venire a Cristo, ed essere perfetti in Lui» (vedere Moroni 10:32). Al fine di realizzare questa missione, i dirigenti aiutano i fedeli a:

- Proclamare il Vangelo di Gesù Cristo a ogni nazione, tribù, lingua e popolo. Parlare del Vangelo portando testimonianza quando ispirati dallo Spirito.
- Perfezionare i santi. Aiutare i nuovi convertiti a progredire nella Chiesa, assicurandosi che abbiano un amico, un incarico e che siano nutriti dalla buona parola di Dio. Aiutare i fedeli a ricevere le ordinanze, stringere le alleanze del Vangelo, sforzarsi di osservare i comandamenti come hanno promesso, servire i loro simili, prendersi cura dei poveri e dei bisognosi ed essere solidali l'un con l'altro per rafforzare e unire i santi.
- Redimere i morti. Identificare gli antenati deceduti e fare le ordinanze del tempio per loro, risalendo a quanti più nomi sia possibile, in preparazione all'esaltazione della famiglia.

Proclamare il Vangelo



Il Signore chiede che i membri della Chiesa proclamino il Vangelo. I dirigenti devono farlo in prima persona e incoraggiare e ispirare gli altri fedeli a farlo. Alcuni modi possibili per condividere il Vangelo sono:

- Essere un buon esempio nel mettere in pratica i principi del Vangelo.
- Parlare agli amici e ai familiari del Vangelo e dei benefici che esso porta nella loro vita.
- Aiutare i missionari di distretto o quelli a tempo pieno.
- Pianificare attività e programmi per presentare il Vangelo ad altre persone.

Un altro modo per proclamare il Vangelo è quello di aiutare i fedeli a prepararsi per servire una missione a tempo pieno. I dirigenti possono aiutare i giovani a prepararsi per servire, incoraggiare i genitori affinché

preparino i loro figli per la missione e inoltre possono incoraggiare le coppie di coniugi in pensione ad andare in missione. Possono, inoltre, consigliare ai fedeli di risparmiare denaro per pagarsi la loro missione e per sostenere economicamente i missionari.

Sotto la direzione del presidente del ramo, il dirigente del lavoro missionario, quando chiamato, coordina l'opera missionaria nel ramo.

Perfezionare i santi

Perfezionare i santi significa incoraggiarli e aiutarli a mettere in pratica il Vangelo tutti i giorni, in preparazione dell'esaltazione. Perfezionare i santi ha delle implicazioni sia spirituali che materiali.

La preparazione spirituale



I dirigenti devono pregare continuamente per essere ispirati su come aiutare i fedeli a crescere spiritualmente. I dirigenti possono aiutare i fedeli a prepararsi spiritualmente insegnando loro il Vangelo e spronandoli a metterlo

in pratica. Devono incoraggiare i fedeli ad avvicinarsi a Cristo tramite la preghiera e il digiuno, prendendo il Sacramento, studiando le Scritture e gli insegnamenti dei profeti degli ultimi giorni. Devono fornire occasioni di servizio, assicurarsi che le riunioni della Chiesa siano edificanti e mostrare amore servendo i fedeli individualmente.

Gli sforzi per perfezionare i santi dovrebbero essere concentrati sugli individui e le famiglie. La Chiesa rafforza e sostiene le famiglie e le case. La casa è il principale luogo di insegnamento evangelico e di direzione. I dirigenti incoraggiano i familiari ad amarsi e servirsi l'un l'altro e ricordano ai genitori il dovere di insegnare il Vangelo ai loro figli, nonché tenere regolarmente le Serate familiari.

Tutti i membri della Chiesa devono prepararsi a ricevere le benedizioni del tempio. I doveri dei fedeli a questo riguardo sono delineati nella *Guida della famiglia* (31180 160). I dirigenti possono aiutare i fedeli a prepararsi per ricevere le benedizioni del tempio parlandogliene. I dirigenti incoraggiano i fedeli a essere degni di ottenere e avere sempre una raccomandazione valida per il tempio, nonché, quando ragionevole, a ricevere la loro investitura e le ordinanze di suggellamento. Una persona degna è colei che ha stretto alleanze col Signore, come nell'alleanza battesimale, e si sforza diligentemente di osservarle.

La preparazione fisica e materiale

I dirigenti possono aiutare i fedeli a prepararsi in caso di bisogno fisico e materiale, insegnando loro a essere autosufficienti e pronti ad affrontare eventi inaspettati. I dirigenti possono istruire i fedeli sulla legge della decima e del digiuno, incoraggiarli a vivere entro i propri mezzi, assegnare insegnanti familiari e insegnanti in visita che vegolino su di loro e li aiutino.

I dirigenti devono cercare e prendersi cura dei poveri e dei bisognosi del ramo, insegnando agli altri fedeli a fare lo stesso.

Per ulteriori informazioni riguardo a come i fedeli possono soddisfare i loro bisogni materiali, vedere la *Guida della famiglia*.

Le ordinanze del tempio e la genealogia



Oltre a ricevere le loro proprie ordinanze del tempio, i fedeli promuovono la redenzione dei morti identificando i loro antenati e ricevendo le ordinanze del tempio per loro. È richiesto che inizialmente si concentrino sulle prime quattro generazioni di antenati. I dirigenti possono motivare i fedeli istruendoli sulle dottrine relative alla redenzione dei morti, incoraggiandoli a presentare nomi per il lavoro di tempio e, quando possibile, a ricevere le ordinanze per i loro antenati e per altre persone che sono decedute.

Il sacerdozio



Il sacerdozio è il potere e l'autorità di Dio. Attraverso di esso Egli compie la Sua opera e la Sua gloria, che è «fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» (Mosè 1:39). Gesù Cristo permette agli uomini degni che sono membri della Chiesa, di detenere il Suo sacerdozio. Quando sono ordinati al sacerdozio, possono essere autorizzati a compiere il lavoro del Signore, come predicare il Vangelo, celebrare le ordinanze del sacerdozio e officiare, quando chiamati, nel regno di Dio sulla terra.

«Vi sono nella chiesa due sacerdoti, cioè di Melchisedec e di Aaronne» (DeA 107:1). Messaggeri celesti restau-

rano l'autorità del sacerdozio sulla terra attraverso il profeta Joseph Smith.

Il sacerdozio di Melchisedec

Il Sacerdozio di Melchisedec è il sacerdozio maggiore. Il suo nome deriva da quello di un grande sommo sacerdote che viveva ai tempi di Abrahamo (vedere DeA 107:2-5). I fratelli che detengono questo sacerdozio hanno il potere e l'autorità di detenere posizioni di presidenza nella Chiesa e di dirigere la predicazione del Vangelo. Possono presiedere, quando chiamati, su missioni, distretti, rami e quorum.

Prima che un uomo possa essere ordinato a un ufficio nel Sacerdozio

di Melchisedec, gli deve essere conferito il Sacerdozio di Melchisedec. Allora è ordinato a un ufficio di questo sacerdozio. Questi uffici sono: anziano, sommo sacerdote, patriarca, settanta e apostolo. I dirigenti di missione o distretto organizzano i fratelli che detengono il Sacerdozio di Melchisedec in quorum degli anziani nella missione o distretto. Un presidente presiede a ciascun quorum degli anziani. Egli insegna ai membri del quorum i loro doveri e incoraggia la fratellanza tra di loro. Nel ramo tutti i detentori del Sacerdozio di Melchisedec sono membri del quorum degli anziani.

Gli anziani e la presidenza del quorum degli anziani

Gli anziani sono chiamati a insegnare, esporre, battezzare e vegliare sulla Chiesa. Oltre ad avere l'autorità e i doveri degli uffici del Sacerdozio di Aaronne, gli anziani possono conferire il dono dello Spirito Santo, benedire gli ammalati e celebrare altre ordinanze (vedere «Le ordinanze e benedizioni del sacerdozio» nella *Guida della famiglia*). Quando autorizzati dai loro dirigenti del sacerdozio, gli anziani possono presiedere alle riunioni della Chiesa, quando non sono presenti sommi sacerdoti autorizzati (vedere DeA 20:42-45; 107:11).

Quando nel ramo ci sono degni detentori del Sacerdozio di Melchisedec, la presidenza della missione o del distretto, secondo la guida dello

Spirito, può organizzare un quorum degli anziani, chiamando e mettendo a parte un presidente, scelto tra i membri del quorum del ramo. Quando nel ramo il numero degli anziani aumenta, la presidenza della missione può chiamare e mettere a parte due consiglieri del presidente del quorum degli anziani. Ogni quorum degli anziani può contare fino a 96 componenti. Il quorum fornisce esempio, assistenza e guida ai padri e agli altri membri del quorum.

Il presidente del quorum degli anziani serve sotto la direzione del presidente del distretto o della missione e risponde a lui della sua chiamata.

Il presidente del quorum opera, inoltre, sotto la direzione del presidente del ramo in qualità di membro del comitato esecutivo del sacerdozio del ramo, e membro del consiglio del ramo.

Il presidente del quorum presiede ai membri del quorum nel ramo e rappresenta un esempio per loro. Opera insieme al presidente del ramo per organizzare e seguire l'insegnamento familiare, per assicurarsi che la Chiesa rimanga in contatto attivo con tutti i membri del ramo.

Il presidente del quorum insegna ai membri del quorum il Vangelo e i doveri del Sacerdozio di Melchisedec (vedere DeA 107:89). Li incoraggia a servire con gioia e umiltà, soprattutto nei loro doveri di mariti e padri. Li istruisce su come celebrare le ordinanze del sacerdozio, programma progetti di

servizio e attività che aiutino i fratelli, creando fratellanza tra di loro. Egli è responsabile del benessere spirituale e materiale dei membri del quorum.

Il presidente del quorum assegna all'insegnamento familiare coloro che detengono il Sacerdozio di Melchisedec e gli adulti che abbiano più di 19 anni che detengono il Sacerdozio di Aaronne. Con l'approvazione del presidente del ramo, assegna all'insegnamento familiare anche gli insegnanti e i sacerdoti del Sacerdozio di Aaronne. I fratelli sono incaricati in coppia all'insegnamento familiare durante un'intervista personale. Previa approvazione del presidente del ramo, il presidente del quorum degli anziani può incaricare la moglie di un detentore del Sacerdozio di Melchisedec quale accompagnatrice nelle visite dove una coppia è decisamente richiesta.

Il presidente del quorum istruisce i membri del quorum sugli scopi dell'insegnamento familiare (vedere pagine 6-7) e li sprona ad adempierli bene. Un componente della Presidenza del quorum intervista regolarmente gli insegnanti familiari per ricevere un rapporto sulle loro visite ed essere informato dei bisogni dei fedeli.

Il presidente del quorum degli anziani supervisiona l'insegnamento familiare e informa il presidente del ramo delle visite, delle necessità dei fedeli e delle preoccupazioni apprese attraverso l'insegnamento familiare.

Il presidente del quorum incoraggia i fratelli a partecipare alle riunioni della Chiesa, alle attività e a servire. Egli aiuta gli uomini non ordinati e coloro che hanno più di 18 anni che detengono il Sacerdozio di Aaronne a prepararsi per ricevere il Sacerdozio di Melchisedec e le ordinanze del tempio. Gli insegnanti familiari aiutano in questo, ma spesso il presidente si prende cura personalmente dei suoi membri del quorum.

I sommi sacerdoti, patriarchi, settanta e apostoli

Per informazioni riguardo all'ufficio di sommo sacerdote, patriarca, Settanta e apostolo vedere *Principi evangelici*, capitolo 14.

L'insegnamento familiare



Gli insegnanti familiari sono detentori del sacerdozio che sono chiamati ad aiutare i dirigenti del sacerdozio a prendersi cura e rafforzare i fedeli del ramo. Tutti i detentori del Sacerdozio di Melchisedec e del Sacerdozio di Aaronne, a eccezione dei diaconi,

hanno la possibilità di servire come insegnanti familiari.

Gli insegnanti familiari visitano regolarmente i fedeli, mostrando loro affetto, insegnando loro il Vangelo e invitandoli a venire a Cristo. Gli insegnanti familiari incoraggiano i padri a pregare e a prendersi diligentemente cura della propria famiglia. Aiutano i fedeli nei momenti di malattia, perdita di una persona cara, solitudine, disoccupazione e in momenti di particolare bisogno (vedere DeA 20:51, 53, 59).

Mentre visitano le famiglie assegnate, gli insegnanti familiari rappresentano il Signore, il presidente del ramo e il presidente del quorum. Vengono a conoscenza degli interessi e dei bisogni delle famiglie e mostrano un interesse genuino per loro. Gli insegnanti familiari, guidati dallo Spirito, cercano di insegnare il Vangelo, di sviluppare e rafforzare la fede delle persone e dei membri delle famiglie che visitano. Se possibile, tutti gli insegnanti familiari devono avere un collega.

Gli insegnanti familiari:

- Si tengono in contatto con tutti i fedeli loro assegnati.
- Riconoscono il padre quale capofamiglia (o la madre o la persona responsabile se non c'è un padre nella casa) e lo aiutano a guidare i suoi familiari nel loro cammino verso l'immortalità e la vita eterna.

- Aiutano i fedeli ad avere fede in Gesù Cristo portando un messaggio tratto dalle Scritture o dai profeti viventi, come quello contenuto nel *Messaggio della Prima Presidenza della Liahona*.

- Pregano insieme a coloro che visitano invocando benedizioni in loro favore.
- Informano la famiglia sulle riunioni, sulle attività di ramo e di quorum, sui progetti speciali e li aiutano a parteciparvi.
- Riferiscono al presidente del quorum degli anziani (o al presidente del ramo se nel ramo non c'è un quorum degli anziani) il progresso dei fedeli.
- Incoraggiano e aiutano le famiglie a ricevere tutte le ordinanze essenziali del Vangelo e a osservare le relative alleanze.
- Incoraggiano i fedeli a fare il lavoro missionario, nonché quello genealogico e di tempio.

Le ordinanze e le benedizioni

Le ordinanze del sacerdozio sono atti sacri, rivelati dal Signore e celebrati tramite l'autorità del sacerdozio. Le benedizioni del sacerdozio sono impartite per guarire, confortare e per incoraggiare. Il battesimo, la benedizione e la distribuzione del sacramento sono esempi di ordinanze del sacerdozio. Alcune ordinanze possono essere cele-

brate dai detentori del Sacerdozio di Aaronne, ma la maggior parte di esse sono celebrate dai detentori del Sacerdozio di Melchisedec (vedere «Il Sacerdozio di Aaronne» in questa guida e nella *Guida della famiglia*). I presidenti di ramo e quelli del quorum degli anziani devono insegnare ai fratelli a celebrare le ordinanze. Questi dirigenti aiutano i padri a prepararsi e a essere degni di celebrare ordinanze a beneficio dei familiari. I fratelli che celebrano le ordinanze e impartiscono le benedizioni hanno la responsabilità di prepararsi vivendo secondo i principi del Vangelo e sforzandosi di essere guidati dallo Spirito Santo. Celebrano tutte le ordinanze e benedizioni in maniera dignitosa. Tutte le ordinanze e le benedizioni devono essere celebrate:

1. Nel nome di Gesù Cristo.
2. Mediante l'autorità del sacerdozio.
3. Con tutte le necessarie procedure, come parole specifiche o olio consacrato.
4. Dove richiesto, le ordinanze devono essere autorizzate da un dirigente del sacerdozio incaricato che detiene le relative chiavi. *Le ordinanze che richiedono l'autorizzazione di un dirigente del sacerdozio sono l'imposizione del nome e la benedizione dei bambini, la celebrazione dei battesimi e delle confermazioni, il conferimento del sacerdozio e l'ordinazione a un ufficio del sacerdozio, la benedizione e la distribuzione del sacramento e la dedicazione delle tombe.*

Vedere la *Guida della famiglia* per le istruzioni su specifiche ordinanze e benedizioni.

Il Sacerdozio di Aaronne



Il Sacerdozio di Aaronne è «un'appendice a quello maggiore, ossia al Sacerdozio di Melchisedec» (DeA 107:14). È chiamato secondo il nome di Aaronne, fratello di Mosè, perché fu conferito a lui e alla sua posterità. I fratelli che detengono il Sacerdozio di Aaronne hanno l'autorità di celebrare alcune ordinanze del sacerdozio. I sacerdoti possono battezzare, benedire il sacramento, ordinare sacerdoti, insegnanti e diaconi. I sacerdoti e gli insegnanti possono preparare il sacramento. I sacerdoti, gli insegnanti e i diaconi possono distribuirlo (vedere DeA 107:13-14, 20).

Quando il Sacerdozio di Aaronne è conferito a una persona, questa è ordinata a un ufficio di tale sacerdozio. Gli uffici sono: diacono, insegnante e sacerdote. Il presidente del ramo, che è il presidente del Sacerdozio di Aaronne nel ramo, guidato dallo Spirito e secondo il numero dei giovani,

organizza i detentori dello stesso ufficio nel quorum dei diaconi (12–13 anni), insegnanti (14–15 anni) e sacerdoti (16–18 anni).

Il presidente del ramo, che detiene le chiavi della presidenza del Sacerdozio di Aaronne, è il presidente del Sacerdozio di Aaronne nel ramo. Egli è il presidente del quorum dei sacerdoti e può chiamare due degni sacerdoti a servire come suoi assistenti nel quorum. Può chiamare un degno insegnante e un degno diacono a servire come presidenti dei rispettivi quorum. Il presidente, come pure un consigliere incaricato, può chiamare due consiglieri della presidenza del quorum dei diaconi o degli insegnanti per completare le presidenze di detti quorum. Quando i quorum hanno un numero sufficiente di giovani, un membro della presidenza di ramo può chiamare un giovane per ogni quorum che serva come segretario del quorum. Il presidente del ramo mette a parte i suoi assistenti del quorum dei sacerdoti e i presidenti del quorum degli insegnanti e dei diaconi. Un membro della presidenza del ramo mette a parte i consiglieri e il segretario dei quorum.

Dopo gli esercizi di apertura della riunione del sacerdozio, sotto la direzione del presidente del ramo, il Sacerdozio di Aaronne si riunisce separatamente dai detentori del Sacerdozio di Melchisedec.

Quando il presidente del ramo organizza i quorum del Sacerdozio di Aaronne, chiama, guidato dallo spirito, un detentore del Sacerdozio di Melchisedec o un insegnante del Sacerdozio di Aaronne a servire come presidente dei Giovani Uomini. Il presidente dei giovani uomini lavora con la presidenza del ramo e la presidenza dei quorum del Sacerdozio di Aaronne con lo scopo di aiutare tutti i giovani a rafforzare la loro fede in Gesù Cristo e ad aumentare la loro comprensione e impegno nel vivere in armonia con i principi del Vangelo restaurato.

Gli scopi del Sacerdozio di Aaronne sono quelli di aiutare ogni persona che è stata ordinata a:

- Convertirsi al vangelo di Gesù Cristo e mettere in pratica i suoi insegnamenti.
- Fare onore alle chiamate del sacerdozio e svolgere i doveri del suo ufficio nel sacerdozio.
- Svolgere un servizio utile.
- Prepararsi a ricevere il Sacerdozio di Melchisedec e le ordinanze del tempio.
- Prepararsi a svolgere onorevolmente una missione a tempo pieno.
- Studiare il più possibile e prepararsi a diventare un degno marito e padre.
- Rispettare le donne, le ragazze e i bambini.

Il presidente del ramo lavora con le presidenze del Sacerdozio di Aaronne per programmare le riunioni dei quorum, i progetti di servizio e le attività che favoriscano il raggiungimento di questi scopi. Le attività devono fornire un ambiente sano in cui i giovani possano fare amicizia, prestare servizio e sviluppare le loro abilità insieme ad altri che condividono fede e norme simili.

Le presidenze dei quorum del Sacerdozio di Aaronne e le presidenze delle classi delle Giovani Donne, in collaborazione con i dirigenti adulti del Sacerdozio di Aaronne e delle Giovani Donne, possono programmare le attività congiunte dei giovani e delle giovani sotto la supervisione del presidente del ramo. Le attività congiunte si chiamano AMM.

I diaconi

Un degno giovane che sia stato battezzato e confermato può essere ordinato diacono quando ha almeno 12 anni. I diaconi sono di solito incaricati di distribuire il sacramento, prendersi cura degli edifici e dei terreni circostanti la chiesa, aiutare a prendersi cura dei bisogni e portare a termine speciali incarichi, come raccogliere le offerte di digiuno.

Ogni quorum dei diaconi può contare fino a 12 componenti (vedere DeA 107:85).

Gli insegnanti

Un degno giovane può essere ordinato insegnante quando ha almeno 14 anni. In aggiunta a tutta l'autorità e ai doveri dei diaconi, gli insegnanti preparano il sacramento e svolgono l'insegnamento familiare.

Ogni quorum degli insegnanti può contare fino a 24 componenti (vedere DeA 107:86).

I sacerdoti

Degni fratelli possono essere ordinati sacerdoti quando hanno almeno 16 anni. I convertiti adulti sono, di solito, ordinati sacerdoti fino a quando non hanno sufficiente esperienza per essere ordinati anziani.

In aggiunta a tutta l'autorità e ai doveri dei diaconi e degli insegnanti, i sacerdoti possono battezzare e benedire il sacramento, e possono condurre le riunioni quando nessun detentore del Sacerdozio di Melchisedec è presente (vedere DeA 20:46–51).

Ogni quorum dei sacerdoti può contare fino a 48 componenti (vedere DeA 107:87).

Le organizzazioni ausiliarie



In un ramo viene prima stabilita l'organizzazione del sacerdozio. Quando il numero dei fedeli aumenta e i dirigenti e i luoghi di raduno diventano disponibili, il presidente del ramo può formare le organizzazioni ausiliarie al sacerdozio, secondo necessità.

Le organizzazioni ausiliarie sono la Società di Soccorso, i Giovani Uomini, le Giovani Donne e la Scuola Domenicale.

Fino a quando il ramo non ha sufficienti donne, ragazze e bambini da dividere in gruppi ausiliari, queste persone si riuniscono insieme per la lezione sotto la direzione della presidentessa della Società di Soccorso.

La Società di Soccorso

La Società di Soccorso assiste i dirigenti del sacerdozio incoraggiando le sorelle dai 18 anni in su a rafforzare la fede nel Signore Gesù Cristo. La Società di Soccorso aiuta le donne e le loro famiglie a venire a Cristo e a vivere in modo da essere degne della guida dello Spirito Santo. Le sorelle della Società di Soccorso insegnano e apprendono le dottrine del Vangelo, prestano servizio di carità, migliorano la capacità di gestire la casa, rafforzano le relazioni familiari, si servono e si sostengono a vicenda.

Appena in un ramo vi sono almeno due membri donne, il presidente del ramo può organizzare la Società di Soccorso.

Sotto la direzione del presidente del ramo, la presidentessa della Società di Soccorso:

- Dirige o conduce alla domenica la classe per le donne dai 18 anni in su, mentre gli uomini e i giovani sono alla riunione del sacerdozio.
- Lavora col presidente del ramo per tenerlo al corrente dei bisogni e delle attività delle donne, delle giovani e dei bambini.
- Aiuta il presidente del ramo a individuare e prendersi cura dei bisognosi.

I giovani uomini

Vedere in questa guida «Il Sacerdozio di Aaronne», 8–10.

Le giovani donne



La presidenza del ramo ha essenzialmente la stessa responsabilità verso le giovani dai 12 ai 18 anni che verso i giovani della stessa età.

L'organizzazione delle Giovani Donne

aiuta le ragazze dai 12 ai 17 anni a convertirsi al vangelo di Gesù Cristo, onorare i loro genitori, prepararsi a ricevere e a mantenere le sacre alleanze del tempio, diventare delle degne mogli e madri, nonché a servire. Le giovani ricevono istruzione evangelica durante le riunioni domenicali e le attività settimanali.

Le giovani dai 12 ai 17 si possono riunire separatamente dalla Società di Soccorso quando il presidente del ramo stabilisce che nel ramo ci siano sufficienti ragazze. Egli le può organizzare come classi di Api (12–13 anni), Damigelle (14–15 anni) e Laurette (16–17 anni). Può chiamare e mettere a parte in ogni classe una degna giovane come presidentessa della classe. Un membro della presidenza di ramo, quando ci sono abbastanza ragazze, può chiamare e mettere a parte in ogni classe due ulteriori ragazze come consigliere della presidentessa e una segretaria.

Sotto la direzione del presidente del ramo, la presidenza delle Giovani Donne (donne adulte) lavora con la presidenza del ramo e con le presidenze delle classi (ragazze) per rafforzare la fede in Gesù Cristo di ogni giovane e per aumentare la loro comprensione e impegno nel vivere in armonia con i principi del Vangelo restaurato. Le lezioni evangeliche domenicali e le sane attività settimanali possono aiutare a raggiungere queste mete.

Le presidenze dei quorum del Sacerdozio di Aaronne e le presidenze delle classi delle Giovani Donne, in collaborazione con i dirigenti adulti del Sacerdozio di Aaronne e delle Giovani Donne, possono programmare le attività congiunte dei giovani e delle giovani sotto la supervisione del presidente del ramo. Le attività congiunte si chiamano AMM.

La Primaria



La Primaria insegna ai bambini dai 3 agli 11 anni il vangelo di Gesù Cristo e li aiuta a metterlo in pratica. Nella Primaria i bambini si sentono benvenuti, sentono l'amore del Salvatore e la gioia che il Vangelo porta.

Il tema della Primaria è: «Tutti i tuoi figlioli saranno istruiti dal Signore; e grande sarà la pace dei tuoi figlioli» (3 Nefi 22:13). La Primaria aiuta i dirigenti del sacerdozio nel realizzare la missione della Chiesa incoraggiando i bambini a studiare le Scritture, pregare e seguire l'esempio del Salvatore. Gli obiettivi della Primaria sono:

- Insegnare ai bambini che sono figli di Dio e che il Padre celeste e Gesù Cristo li amano.
- Aiutare i bambini a imparare ad amare il Padre celeste e Gesù Cristo.
- Aiutare i bambini a prepararsi per il battesimo, ricevere lo Spirito Santo, osservare le loro alleanze battesimali e le loro promesse.
- Aiutare i bambini ad ampliare la loro comprensione del piano di salvezza e fornire loro occasioni di mettere in pratica i principi del Vangelo.
- Aiutare i ragazzini a prepararsi per ricevere il sacerdozio e a essere degni di usarlo per benedire e servire gli altri.
- Aiutare le bambine a prepararsi per essere giovani rette, comprendere le benedizioni del sacerdozio e del tempio, e servire gli altri.

I dirigenti e gli insegnanti del sacerdozio e della Primaria aiutano i genitori a insegnare ai loro figli il vangelo di Gesù Cristo cercando la guida dello Spirito. Ogni bambino della Primaria ha bisogno di essere amato da insegnanti e dirigenti premurosi, soprattutto quei bambini che vengono da una famiglia in cui non c'è un forte sostegno nel mettere in pratica il Vangelo.

Quando il numero dei bambini è sufficiente, si riuniscono separatamente dalle donne e dalle ragazze per la lezione e l'attività di gruppo durante

l'orario della Scuola Domenicale e della Società di Soccorso e Giovani Donne. I rami possono organizzare attività occasionali in un giorno diverso dalla domenica per i bambini nell'età della Primaria. Ulteriori istruzioni riguardo all'attività di gruppo e alle attività settimanali si possono ottenere dai dirigenti del sacerdozio.

La Scuola Domenicale

La Scuola Domenicale aiuta i fedeli e i simpatizzanti dai 12 anni in su ad apprendere il vangelo di Gesù Cristo e a vivere secondo i Suoi principi, offrendo forza spirituale e istruzione durante la lezione domenicale. Gli insegnanti della Scuola Domenicale incoraggiano i fedeli a:

- Studiare le Scritture.
- Obbedire ai comandamenti.
- Ricevere le ordinanze essenziali e osservare le relative alleanze del Vangelo.

La presidenza della Scuola Domenicale dirige la Scuola Domenicale. La presidenza raccomanda insegnanti potenziali al presidente del ramo. La presidenza del ramo chiama e mette a parte gli insegnanti per le classi della scuola domenicale. I giovani e gli adulti si riuniscono insieme per la lezione quando sono pochi, ma quando il numero lo consente, si possono riunire separatamente.



Corsi di studio e addestramento degli insegnanti



Corsi di studio

La Chiesa offre al quorum del sacerdozio e alle organizzazioni ausiliarie materiale sui corsi di studio. La presidenza di area invia istruzioni riguardo al materiale da usare ogni anno. Le istruzioni sono fornite insieme alla spedizione annuale del materiale dal centro distribuzione o dal centro servizi della Chiesa. La pubblicazione *Informazioni per i dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie sui corsi di studio* (36363 160), disponibile attraverso i dirigenti del sacerdozio, contiene una panoramica sui corsi di studio della Chiesa. I dirigenti e gli insegnanti sono incoraggiati a utilizzare solo il materiale approvato dalla Chiesa e a evitare

l'uso di altro materiale commerciale non prodotto dalla Chiesa.

Il *Messaggio della Prima Presidenza*, il *Messaggio delle insegnanti in visita* e gli articoli della *Liahona* offrono materiale adatto ad aggiornare e arricchire le lezioni nei manuali dei corsi di studio. Questi materiali sono disponibili stampati e in forma elettronica sul sito Internet ufficiale della Chiesa, www.lds.org. Dove la *Liahona* è disponibile, ogni famiglia nel ramo dovrebbe abbonarsi.

Addestramento degli insegnanti

I genitori, i dirigenti e gli insegnanti hanno il sacro dovere di insegnare il

vangelo di Gesù Cristo. Attraverso i loro sforzi, altre persone possono imparare a mettere in pratica le verità del Vangelo nella vita quotidiana. Il Signore disse: «Vi do il comandamento di insegnarvi l'un l'altro le dottrine del regno. Insegnate diligentemente, e la mia grazia vi accompagnerà» (DeA 88:77-78).

La presidenza del ramo è responsabile per la qualità dell'insegnamento nel ramo. Quando un ramo è abbastanza forte, la presidenza chiama un fratello o una sorella a servire come coordinatore dell'addestramento degli insegnanti nel ramo.

Per ulteriori informazioni sul miglioramento dell'insegnamento e degli insegnanti, vedere il *Prontuario per l'insegnante*.





L'esempio del Salvatore

Il nostro Salvatore Gesù Cristo ha stabilito per i fedeli l'esempio perfetto da seguire come dirigenti nella loro famiglia e nella Chiesa. Egli amò Suo Padre e amò le persone che servì. Egli visse per servire gli altri, sollevare l'oppresso e dare speranza allo scoraggiato.

Gesù comprese la Sua chiamata e la compì con devozione e diligenza. Egli fece sempre la volontà di Suo Padre e Gli rese la gloria. Egli sacrificò tutto per l'umanità, dando la Sua vita sulla croce ed espiando per i peccati di tutte le persone.

Quando i dirigenti seguono l'esempio del Salvatore, Egli aumenterà la loro capacità di fare la Sua opera. Egli li

ispirerà per sapere cosa debbono dire e fare (vedere DeA 100:6). I dirigenti diventeranno veramente i Suoi collaboratori nell'edificazione del regno di Dio. Diverranno studiosi delle Scritture, apprenderanno le dottrine e i principi del Vangelo e si sforzeranno di insegnare a coloro che servono.

Tratti caratteriali dei dirigenti

La fede

Durante il Suo ministero mortale, il Salvatore ammonì i Suoi discepoli di esercitare la fede (vedere Matteo 17:14–21; Luca 8:22–25). I dirigenti della Chiesa devono avere fede che Gesù Cristo è il nostro Salvatore e Redentore. Sviluppano questa fede attraverso la

preghiera, lo studio delle Scritture, l'obbedienza e il pentimento. Quando nutriamo il seme della fede, esso crescerà dentro di noi e porterà un frutto che è preziosissimo e dolcissimo (vedere Alma 32:42).

L'amore

Il Salvatore disse: «Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Com'io v'ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri» (Giovanni 13:34–35). I dirigenti devono amare le persone di cui il Signore li ha resi responsabili. Quando i dirigenti amano le persone, vorranno servirle, insegnare loro e aiutarli a impegnarsi per la loro salvezza.

Nel mondo raramente le persone pensano ai dirigenti come a servitori. Ma il Salvatore insegnò attraverso le Sue parole e l'esempio che i dirigenti devono servire le persone che guidano. Egli disse ai Dodici: «Chiunque vorrà esser grande fra voi, sarà vostro servitore» (Matteo 20:27). Quando serviamo gli altri, serviamo il Signore (vedere Matteo 25:31–40; Mosia 2:17).

L'obbedienza

Gesù Cristo stabilì il perfetto esempio di obbedienza e sottomissione alla volontà del Padre celeste (vedere Matteo 26:39; Giovanni 5:30). I dirigenti obbediscono ai comandamenti del Signore in modo da poter essere un

esempio per gli altri ed essere degni di ricevere la guida dello Spirito Santo. L'obbedienza è una dimostrazione di amore per il Signore (vedere Giovanni 14:15).

I comandamenti del Signore sono rivelati nelle Scritture, attraverso i dirigenti della Chiesa e i suggerimenti dello Spirito Santo. Quando i dirigenti obbediscono a questi comandamenti, il Signore li aiuterà ad adempiere alla loro chiamata.

L'unità

Nella Sua grandiosa preghiera sacerdotale, il Salvatore pregò che coloro che credono in Lui possano essere uno, come anche Egli e Suo Padre sono uno (vedere Giovanni 17:20–23). L'unità è essenziale per il successo in tutte le organizzazioni della Chiesa. I presidenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie non devono lavorare indipendentemente dai loro consiglieri. Le presidenze possono raggiungere molti più risultati quando i membri che le compongono sono uniti e si consigliano.

Il sacrificio

Un giovane ricco chiese al Salvatore che cosa dovesse fare per ereditare la vita eterna. «Osserva i comandamenti», il Signore gli rispose. Il giovane replicò che egli aveva osservato i comandamenti sin dalla sua gioventù, poi chiese: «Che mi manca ancora?» Gesù, conoscendo i desideri del suo

cuore, gli disse di vendere ciò che possedeva, di darlo ai poveri e di seguirLo. Ma il giovane «se ne andò contristato, perché aveva di gran beni» (vedere Matteo 19:16–22).

In questo episodio, il Signore insegna ai dirigenti che devono essere pronti a sacrificare ogni cosa nel seguirLo. Come il giovane ricco, i dirigenti possono essere chiamati a sacrificare i loro possedimenti, o può essere loro chiesto di sacrificare tempo, talenti e interessi personali per promuovere l'opera del Signore. Quando i dirigenti si sacrificano per il Signore e il Suo regno, Egli promette di benedirli in tutte le cose (vedere Matteo 19:29; DeA 97:8–9).

I compiti dei dirigenti

Stabilire mete

I dirigenti imparano che è essenziale cercare in preghiera la guida del Signore riguardo a ciò che Egli vuole che facciano nella loro chiamata. Stabilire mete, attraverso la guida dello Spirito, li aiuterà a svolgere il compito che il Signore ha loro affidato.

Quando un dirigente stabilisce una meta, ha bisogno di fare un programma per poterla raggiungere. Per esempio, un presidente di distretto può stabilire la meta di aumentare nel distretto la frequenza alla riunione sacramentale. Il suo programma potrebbe prevedere di chiedere ai presidenti di ramo di invitare i membri dei rami a impegnarsi a frequentare la riunione sacramentale.

I dirigenti possono incoraggiare i fedeli a stabilire e a raggiungere mete personali. I dirigenti possono suggerire mete agli altri, ma devono, comunque, stabilire le proprie mete e programmare come raggiungerle.

Programmare e delegare

I seguenti passi aiuteranno sia i dirigenti del sacerdozio che delle organizzazioni ausiliarie a programmare riunioni, attività e progetti di servizio, a porsi delle mete per svolgere l'opera del Signore e possono essere utili a fraternizzare con i fedeli e fare amicizia con i simpatizzanti. Questi passi serviranno ai dirigenti per organizzare l'insegnamento familiare e l'insegnamento in visita della Società di Soccorso e aiuteranno i dirigenti del sacerdozio a chiamare i fedeli a servire nel ramo.

1. Programmare e organizzare. I dirigenti programmano tutte le riunioni, attività e mete che abbiano uno scopo nel Vangelo. Nel redigere questi programmi, i dirigenti chiedono ad altri, come ad esempio ai loro consiglieri, di portare idee e contribuire all'organizzazione.
2. Pregare. Quando i dirigenti preparano e mettono in atto i programmi, pregano per ricevere guida tramite i suggerimenti dello Spirito. Pregano anche per sapere chi devono chiamare per contribuire all'opera.

3. Delegare. Un buon dirigente invita altre persone a servire perché sa di non potere e dovere fare tutto da solo. Egli delega per aiutare altri ad accrescere le loro capacità mediante l'esperienza. Egli spiega loro il programma e, quindi, assegna compiti specifici a ogni persona, spiegando i doveri e le benedizioni che comporta il portare a termine il compito.
4. Aiutare e sostenere. Dopo che un dirigente programma, prega e delega, egli sostiene coloro ai quali ha delegato un compito. Insegna loro ciò che hanno bisogno di conoscere e offre assistenza senza però fare ciò che ha delegato. Egli esprime il suo amore e la sua fiducia e li incoraggia ad usare nuove idee e l'ispirazione, e non insiste affinché le cose vengano fatte a modo suo. Egli interviene e fa correggere quello che gli altri stanno facendo solo quando è necessario.
5. Verificare. Dopo aver assegnato un compito, un dirigente chiede periodicamente un rapporto sul progresso. Egli può farlo in una conversazione informale, durante una riunione o in una intervista personale. Durante il rapporto, il dirigente ringrazia la persona, la elogia sinceramente e la incoraggia. Egli può anche parlare di come l'incarico assegnato potrebbe essere svolto meglio.
6. Valutare. Quando l'incarico assegnato è terminato, il dirigente lo valuta con ogni persona incaricata. Egli ringrazia, parla del valore di ciò che è stato fatto e può dare un altro incarico alla persona.

Preparare un ordine del giorno

Un ordine del giorno è un programma per una riunione. Può comprendere preghiere, inni, discorsi, annunci, affari, rapporti sui compiti, nuovi compiti e altri punti rilevanti. Un ordine del giorno scritto aiuta un dirigente ad assicurarsi che i punti salienti siano presi in considerazione e serve ad amministrare saggiamente il tempo della riunione. Lo aiuta, inoltre, a dirigere con ordine la riunione.

Normalmente chi presiede o chi dirige prepara l'ordine del giorno. Egli o ella si assicura che comprenda tutto il necessario per raggiungere gli scopi della riunione. Chi prepara l'ordine del giorno determina quanto tempo si deve dedicare a ogni punto. Se troppo poco tempo è a disposizione per parlare di tutti i punti, egli o ella ne spostano alcuni all'ordine del giorno della riunione successiva.

Dirigere le riunioni

Chi conduce una riunione agisce come il dirigente di quella riunione. Egli o ella annuncia i nomi di chi pregherà, parlerà, dirigerà la musica o farà altro durante la riunione. Chi dirige la

riunione deve essere riverente e guidato dallo Spirito del Signore.

La persona che presiede alla riunione può dirigere o può chiedere a qualche altro di condurla sotto la sua direzione. Per esempio, un presidente di ramo può chiedere a uno dei suoi consiglieri di dirigere la riunione sacramentale, o un presidente di quorum può chiedere a uno dei suoi consiglieri di dirigere la riunione del quorum. Lo stesso principio vale per le organizzazioni ausiliarie.

I consigli



Il Signore governa il Suo regno grazie al principio dei consigli. Coloro che dirigono le riunioni di consiglio, come la riunione del consiglio di ramo, la riunione del comitato esecutivo del sacerdozio e le riunioni di presidenza del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie (vedere la *Guida del ramo*), devono mettere in pratica i seguenti importanti principi:

- Concentrarsi sulle dottrine e principi del Vangelo, non su congetture.

- Concentrarsi sugli individui e su come rafforzarli nel Vangelo, ricordando di mantenere riservate le informazioni di cui si è venuti a conoscenza.
- Promuovere una comunicazione libera e aperta, dando a tutti la possibilità di esprimersi. I dirigenti devono ascoltare oltre che parlare.
- Sostenere e aiutare a mettere in atto le decisioni dei dirigenti presidenti.
- Dirigere con amore e attenzione secondo i bisogni e il benessere di tutti.

Mantenere la riservatezza

I dirigenti non devono rivelare informazioni riservate a nessuno, sia che provengano da interviste formali o da conversazioni informali. Le informazioni che provengono da interviste e confessioni, o informazioni quali il pagamento della decima e delle donazioni di una persona devono rimanere assolutamente riservate. Un dirigente non deve parlare con altri di fatti personali riguardo a una persona, compresi i consiglieri e il coniuge, a meno che la persona interessata non ne dia il permesso. Un dirigente che sia sbadato nel mantenere le questioni personali assolutamente riservate può indebolire la testimonianza e la fede di coloro che serve, nonché diminuire la loro fiducia verso di lui o lei.

Come ottenere materiale della Chiesa e informazioni sull'ubicazione dei centri genealogici

I dirigenti locali e gli altri fedeli possono ottenere materiale della Chiesa, compreso le Scritture, i corsi di studio, le riviste, gli indumenti sacri e il vestario del tempio dal centro di distribuzione della Chiesa o dal centro servizi, dal Centro di Distribuzione di Salt Lake o attraverso il sito Internet ufficiale della Chiesa: www.lds.org.

Informazioni sul lavoro genealogico sono disponibili sul sito Internet genealogico della Chiesa, all'indirizzo www.familysearch.org.